

CORSO MCB ANNO ACCADEMICO 2022/2023

L'IDROKINESITERAPIA

DOCENTE:

DOTT. CORVASCE MASSIMILIANO

RITROVARE LA LIBERTÀ DI MOVIMENTO

FANGO E BALNEOTERAPIA, IDROMASSAGGIO TERAPEUTICO E IDROKINESITERAPIA

La fangoterapia prevede l'utilizzo del fango termale caldo per la cura delle patologie a carico dell'apparato osteoarticolare. Grazie alla particolare capacità di trattenere il calore e alla sua composizione chimica unica, il fango di Terme è efficace per problemi di osteoporosi, artrosi diffuse e reumatismi ed è anche particolarmente indicato per la prevenzione e la riduzione di disturbi come mal di schiena e dolori cervicali. La sua azione antidolorifica e antiinfiammatoria lo rende anche una valida terapia di supporto per chi soffre di fibromialgia.

Spesso utilizzata in associazione ai fanghi termali, la balneoterapia con idromassaggio mostra un'elevata efficacia nel calmare i dolori muscolari e articolari. Associati all'azione meccanica dell'idromassaggio, i bagni termali sono indicati per problemi vascolari, arteriosi e linfatici oltre ad essere un'ottima forma di prevenzione per i disturbi più comuni come le gambe gonfie.

Nella riabilitazione post-traumatica e post-operatoria è disponibile la idrokinesiterapia, che prevede l'associazione tra kinesiterapia e l'immersione in acqua termale, questa sinergia consente un recupero in tempi più brevi oltre a permettere una riduzione del dolore e una maggiore mobilità durante lo svolgimento delle sedute.

Il fango termale è un amalgama caldo ottenuto dalla miscelazione di argilla – o peloide – con acqua termale, che viene maturato in vasca per almeno 6 mesi.

L'azione terapeutica del fango termale è strettamente legata al tipo di acqua che viene usato per la miscela e la maturazione e alle proprietà antinfiammatorie caratteristiche dell'argilla. I fanghi vengono costituiti e poi macerati in acqua termale con proprietà radioemananti terapeutiche che conferiscono loro particolari caratteristiche ipotensive e sedative ed ulteriori capacità disinfiammatorie ed antalgiche.

La fangoterapia è, quindi, consigliata per le artrosi, le cervico-artrosi, le cervicalgie e i reumatismi. La fangoterapia consiste nell'adagiare il paziente sopra uno strato di circa 10 centimetri di fango caldo (42-47 °C, o temperatura personalizzata secondo le necessita dell'Ospite), con l'aggiunta poi del fango su tutte le articolazioni (spalle, gomiti, polsi e mani, ginocchia e caviglie).

La durata della posa è di circa 15 minuti, seguita poi dalla pulitura manuale dei residui e da un bagno terapeutico in acqua termale della durata di circa 15 minuti. Infine, ha inizio la fase di reazione sudorale nella cabina dove è avvenuta la fangoterapia, che si conclude nell'area relax del reparto dove è possibile iniziare la cura idropinica, seguendo le indicazioni del medico delle Terme.

Per la fangoterapia, si utilizzano le “culle”. Si tratta di particolari vasche in legno capaci di trattenere e rilasciare in maniera ottimale il calore emanato dal fango e conservarlo intatto fino al termine del trattamento.

Le sedute di fangoterapia devono essere eseguite a digiuno o dopo una colazione leggera. È inoltre importante che durante la reazione, si assuma acqua non gassata. Un ciclo di fangoterapia è costituito da una seduta al giorno per 12 giorni. Può succedere, che durante il trattamento si avverta un senso di spossatezza inconsueto o che il dolore della parte soggetta a terapia aumenti. Si tratta della cosiddetta “crisi termale”, nulla di preoccupante, ma è bene riferirlo al medico delle Terme che valuterà la situazione. L'impiego di fango termale dà ottimi risultati applicato localmente tiepido o freddo, nella cura delle patologie dermatologiche, nelle dermatiti allergiche, nell'acne e negli eczemi, nelle sinusiti e nelle cefalee.

Nel corso delle cure e nel periodo immediatamente successivo i sintomi possono riacutizzarsi, ma non è un segnale negativo o allarmante: infatti esprime il processo di adattamento dell'organismo alla cura (crisi termale).

La cura con le acque minerali, detta anche crenoterapia, può anche essere impiegata in associazione o integrazione con presidi farmacologici. Le acque minerali sono classificate soprattutto in base alle caratteristiche chimiche e fisiche dominanti (concentrazione ionica, radioattività, temperatura, contenuto in solfuri, solfati, cloruri, bicarbonati etc.): ad ogni classe vengono riconosciute azioni terapeutiche comuni. L'autorizzazione ministeriale all'utilizzo terapeutico delle acque minerali non viene data alle classi di acqua ma alle singole sorgenti.

Le controindicazioni alle cure termali riguardano la metodica o il mezzo impiegato e sono per lo più correlate alla natura della patologia, alla fase della malattia o a patologie concomitanti.

Le cure termali, o cure idro-fango-termali, utilizzano come mezzo curativo esclusivo acque minerali in differenti forme (fluente, aerosolizzata, micronizzata, vaporizzata) o loro derivati, quali fanghi e muffe. Queste acque hanno una riconosciuta efficacia terapeutica nelle differenti fasi di prevenzione, cura e riabilitazione di alcune malattie (reumatiche, otorinolaringoiatriche, broncopneumologiche, dermatologiche, ginecologiche, dell'apparato urinario, vascolari e dell'apparato gastroenterico).

La terapia termale, che non è alternativa o sostitutiva al trattamento farmacologico, può portare a benefici evidenti già al termine del ciclo terapeutico, anche se la sua azione più importante si realizza a distanza: diminuiscono il numero degli episodi di riacutizzazione e la loro intensità, migliorano i sintomi tra una riacutizzazione e la successiva.

Per poter accedere alla fangobalnoterapia totale è necessario presentare un elettrocardiogramma recente (effettuato non più di un mese prima) e seguire scrupolosamente le indicazioni del medico termale. Utile complemento alla fangobalnoterapia è l'abbinamento di un ciclo di massaggi, di ultrasuoni, di Tens o di magnetoterapia ed elettroterapia.

INDICAZIONI PER FANGOBALNEOTERAPIA Patologie cronico-degenerative dell'apparato locomotore: artrosi generalizzata o distrettuale (cervicoartrosi, lomboartrosi, rizoartrosi, ecc.), periartrite, esiti di interventi per ernia discale, cervicalgie e lombalgie di origine reumatica, fibromialgia, tendiniti di origine reumatica. Per poter usufruire della convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale (D.M. 15/12/94) è necessaria la prescrizione medica in cui deve essere riportata esattamente la seguente dicitura: – Si richiede ciclo di 12 fanghi + 12 bagni terapeutici per osteoartrosi ed altre forme degenerative, oppure – Si richiede ciclo di 12 fanghi + 12 docce per osteoartrosi ed altre forme degenerative, oppure – Si richiede ciclo di 12 fanghi + 12 bagni terapeutici per reumatismi extra-articolari, oppure – Si richiede ciclo di 12 fanghi + 12 docce per reumatismi extra-articolari, secondo le proprie necessità.